



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



**Istituto di Istruzione Superiore
"don Peppino Diana" Morcone**

con sedi staccate in Circello e Colle Sannita

Piazza Manente – 82026 Morcone (BN) - Tel. 0824-956423 - Fax 0824-995999
C.F. 92029100622 - Codice Meccanografico **bnis01200c** - Codice eFattura: UFGXPE
e-mail: bnis01200c@istruzione.it - bnis01200c@pec.istruzione.it
Url : <https://www.istitutosuperioreediana.edu.it>

L'INSEGNAMENTO di RELIGIONE CATTOLICA (IRC): LIBERTA' di SCELTA

Ratifica ed esecuzione dell'accordo con protocollo addizionale,
sottoscritto il 18 febbraio 1984 tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede
(Art. 9.2 – Legge n. 121 del 25 marzo 1985)

“La Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i **principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano**, continuerà ad assicurare, **nel quadro delle finalità della scuola**, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado. Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento. All'atto dell'iscrizione gli studenti o i loro genitori eserciteranno tale diritto su richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione”.

a) Perché l'IRC?

“Nel quadro delle finalità della scuola”, l'IRC:

1. propone il confronto esplicito con la dimensione religiosa dell'esperienza umana che ha un ruolo insostituibile in ordine alla piena formazione della persona;
2. offre contenuti e strumenti specifici per una lettura della realtà storico-culturale in cui vivono gli alunni, svolgendo un ruolo fondamentale e costruttivo per la convivenza civile;
3. contribuisce a formare personalità mature, ricche di umanità, dotate di forza morale, aperte ai valori dello spirito, amanti della verità sull'uomo, della giustizia sociale, della solidarietà e della pace (sviluppo psicologico, culturale e spirituale).

Per questi motivi, l'IRC è una disciplina curricolare (Corte costituzionale – sentenza n. 222 del 14.10.1986) con relativi programmi approvati (D.P.R. 21 luglio 1987)

b) Perché l'IRC nella scuola pubblica?

“I principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano”.

L'IRC, nell'offrire una prima conoscenza dei dati storico-positivi della Rivelazione cristiana, favorisce ed accompagna lo sviluppo intellettuale e di tutti gli altri aspetti della persona, mediante l'approfondimento critico delle questioni di fondo poste dalla vita.

Come espressione della laicità dello Stato ed in un contesto di pluralismo culturale e religioso, l'IRC è una opportunità preziosa per la conoscenza del cristianesimo come radice di tanta parte della cultura italiana ed europea. Pertanto, è un servizio educativo rivolto a tutti: credenti, non credenti e fedeli di altre culture e religioni.

Istituto di Istruzione Superiore “don Peppino Diana” Morcone

Piazza Manente – 82026 Morcone (BN) - Tel. 0824-956423 - Fax 0824-995999

e-mail: bnis01200c@istruzione.it - bnis01200c@pec.istruzione.it Url : <https://www.istitutoperioreidiana.edu.it>

c) Cosa è l'IRC?

“Cultura religiosa” e cioè conoscenza dei valori della religione cristiana trasformati in principi di comportamento, in scelte di vita, in produzioni artistiche e letterarie, in riflessioni ed idee riguardanti molti campi dell'esperienza privata e pubblica.

“E' l'affrontare la problematica religiosa nella sua complessità: l'attenzione al problema di Dio e ai valori dello spirito; il gusto del vero e del bene; il superamento di ogni forma di intolleranza e di fanatismo; il rispetto per chi professa altre religioni e per i non credenti; la solidarietà con tutti e, particolarmente con chi è fisicamente o socialmente svantaggiato” (DPR.n. 350 del 21.07.1987). L'IRC, dunque, non è catechesi, il cui precipuo obiettivo è formare quanti fanno della scelta di fede il loro punto di riferimento per la vita individuale e sociale.

Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica

(Circolare Ministeriale 28 ottobre 1987, n. 316)

1) Gli alunni non avvalentisi dell'insegnamento della religione cattolica - previa richiesta del genitore o di chi esercita la potestà o richiesta personale degli alunni stessi, se frequentanti la scuola secondaria superiore - hanno il diritto di scegliere tra le attività didattiche e formative ed una pluralità di opportunità qualificabili come studio o attività individuali da svolgersi con l'assistenza di docenti a ciò appositamente incaricati e nell'ambito dei locali scolastici.

2) Relativamente alle esigenze connesse con lo svolgimento dello studio o delle attività individuali per gli alunni che ne facciano richiesta, da svolgere nei locali scolastici in modo coerente con le finalità della scuola, il Dirigente scolastico deve sottoporre all'esame ed alle deliberazioni degli organi collegiali quanto segue: la formulazione di precisi programmi; la necessità di attrezzare adeguati spazi; organizzare opportuni servizi, assicurando idonea assistenza agli alunni.

3) Non si esclude la possibilità che gli studenti stessi segnalino propri bisogni formativi, nonché le modalità di intervento della scuola.

4) Sarà possibile scegliere tra le seguenti opzioni:

- attività didattiche e formative
- attività di studio e/o di ricerca individuale con assistenza di personale docente
- libera attività di studio e/o di ricerca individuale senza assistenza di personale docente (allo studente verrà richiesta, con scadenza fissata dal Collegio dei Docenti, una relazione scritta sul lavoro svolto)
- non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica (solo nel caso in cui l'insegnamento ricada nella prima o ultima ora di lezione).

Il presente aggiornamento è stato approvato dal Collegio dei Docenti con del. n. 39 del 24/10/2019 e dal Consiglio di Istituto con del. n. 745 del 06/11/2019.